

Navighiamo in cattive acque. L'ultimo rapporto Onu sui cambiamenti climatici non lascia dubbi. La siccità è un pericolo reale e grosso.

Rischio siccità con conseguente crollo dei raccolti, moria di pesci e riduzione delle riserve di acqua potabile, non sono pronostici all'acqua di rosa. Mentre indifferenti e stupidamente ignavi, aspettiamo forse l'ultima goccia che farà traboccare il vaso, **un miliardo e 500 milioni di persone non hanno accesso all'acqua potabile** ed oltre 2,5 miliardi non ne hanno abbastanza per soddisfare le proprie esigenze igieniche.

Carenze che non rappresentano solo un disagio, ma negano la vita a milioni di persone.

La mancanza d'acqua a livello mondiale, costa oltre 5 milioni di vite all'anno, delle quali 5000 al giorno sono bambini, tutte concentrate nei sud del mondo.

Dopo un inverno senza pioggia e un'estate che si prevede a secco, anche in Italia – paese con l'infelice primato dello spreco - il governo corre ai ripari e si prepara a metterci a pane e acqua (si fa per dire), tagliando i consumi non essenziali. Non pochi, a pensarci bene, se già **le sole condutture disperdono come colabrodo il 40% di acqua potabile.**

Comunque, poiché ostinatamente continuiamo a credere che “i piccoli ruscelli fanno grandi fiumi”, in occasione della **Giornata Mondiale dell'Acqua (22 marzo)**, potremmo cominciare col chiudere i rubinetti. Mentre ci laviamo i denti o ci radiamo, per esempio, o quando laviamo frutta e piatti. Per queste operazioni, basta una bacinella piuttosto che l'acqua corrente.

Se è vero, poi, che acqua passata non macina più, si può però riutilizzare quella della cottura come ottimo sgrassante per i piatti, e quella usata per lavare la verdura, per innaffiare le piante. Non sarà un buco nell'acqua nemmeno **farsi la doccia piuttosto che il bagno: consumeremo 25 litri, anziché 90.** Con ogni tiro di sciacquone, sappiate poi, che se ne vanno in gloria dieci litri d'acqua. E allora, meglio quelli a leva che il pulsante. Occhio ai rubinetti che perdono e meglio sarebbe applicarci riduttori di flusso, altrettanto efficaci, ma con la metà dell'acqua comunemente usata.

Sarebbe anche ora di dotarsi di impianti a due tubi, l'uno per convogliare l'acqua potabile, l'altro per alimentare il resto del fabbisogno domestico. Perché, infatti, usare acqua potabile per il water o per innaffiare le piante? Ricordarsi, infine, di **usare lavatrici e lavastoviglie sempre a pieno carico e che un lavaggio a 30° consuma la metà di uno a 90°.**

Postilla conclusiva: comprare acqua minerale è come pestar acqua nel mortaio. Completamente inutile. **E' un mito da sfatare che la minerale sia più pura di quella del rubinetto.** E poi, il consumo di acqua imbottigliata procura, solo in Italia, 5 miliardi di bottiglie di plastica da smaltire in discarica. Un business per 3 mln di euro annui che porta acqua soltanto al mulino delle multinazionali. Dunque, non perdiamoci in un bicchiere d'acqua e rimbocchiamoci le maniche: l'acqua cheta – si sa - può rompere i ponti!